

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio
concernente l'acquisto di una proprietà per nuova sede
Centro di osservazione medico-psico-pedagogico

(del 26 giugno 1962)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

In base al decreto legislativo del 24 febbraio 1949 che istituiva un Servizio cantonale di igiene mentale e stabiliva, all'art. 4, che detto servizio «disporrà per i casi più difficili e complessi di una sezione di osservazione in sede da stabilirsi dal Consiglio di Stato» venne aperto, prima presso l'Ospizio dei bambini gracili di Sorengo e poi, nell'ottobre 1960, presso la casa di vacanza dello Schweizerisches Arbeiter Ferienwerk di Zurigo, in Brusata, un centro di osservazione medico-psico-pedagogico.

Il centro di osservazione è sorto come istituto per i ragazzi dai 6 ai 14 anni che presentano turbe del carattere e del comportamento per i quali il Servizio cantonale di igiene mentale ritiene necessario un periodo di osservazione al fine di poter porre una diagnosi che non è determinabile, per la gravità e la complessità dei disturbi in sede ambulatoriale.

L'attività del Centro di osservazione è iniziata nell'ottobre del 1959 con un piccolo nucleo di otto bambini di età scolastica accolti per l'osservazione presso l'Ospizio dei bambini gracili di Sorengo.

Questo primo nucleo era composto di ragazzi particolarmente difficili, quasi tutti rifiutati dagli istituti del Ticino e per i quali il Servizio cantonale di igiene mentale aveva intrapreso, senza successo, una ricerca di collocamento presso istituti della Svizzera interna. Alle difficoltà sempre crescenti di trovare un collocamento adeguato per questi bambini nella Svizzera interna, veniva ad aggiungersi, da parte del Servizio cantonale di igiene mentale, la convinzione derivante da esperienze ormai acquisite dell'inefficacia, se non della pericolosità di tale soluzione.

La difficoltà di convivenza tra bambini difficili e bambini gracili e la necessità di aumentare il numero dei posti a disposizione del Centro ha portato il Consiglio di Stato ad accordare, con un decreto del 21.12.1960, i crediti necessari per ampliare l'attività della sede provvisoria di Brusata.

La sede di Brusata è stata considerata fin dall'inizio come una soluzione di ripiego, accettata in mancanza di soluzione più adeguata, per la necessità di non interrompere il lavoro già avviato.

Pur in sede non ancora idonea, sono stati sottoposti nell'anno 1961, 30 bambini in età scolastica, provenienti da:

- | | |
|--|---------|
| — famiglia regolare e di ambiente armonioso | 3 casi |
| — famiglia regolare, ambiente però perturbato (disaccordo, nevrosi dei genitori, ecc.) | 19 casi |
| — famiglia regolare, ma acquisita (per adozione o affidamento) | 6 casi |
| — famiglia con genitori divorziati o separati | 7 casi |
| — senza famiglia o abbandonati dai genitori | 3 casi |

L'osservazione ha accertato nei suddetti bambini i disturbi seguenti:

perturbamenti psicotici	2 + 1 caso incerto
epilessia con turbe del carattere	1 caso
disturbi reattivi del carattere	8 casi
disturbi del comportamento e del carattere con prevalenza di sintomi nevrotici:	18 casi
disturbi del carattere e del comportamento con prevalenza di sintomi caratteriali (insabibilità psico-motoria, impulsività, apatia):	8 casi

Se il considerevole spirito di adattamento della psicologia e degli educatori ha permesso al centro di far fronte al disagio di una sistemazione logistica provvisoria, più difficile è stato superare le difficoltà che una sede inidonea ha creato nei riguardi dell'attività e gli ostacoli che si sono presentati allorché a diagnosi compiuta si è dovuto provvedere ad adeguato collocamento dei bambini per la cura e la loro educazione. Per i casi nei quali la famiglia del bambino ospite del Centro è stata in grado di capire o di adeguare il suo atteggiamento ai problemi educativi posti al bambino, problemi che le sono stati chiariti durante il periodo di osservazione, l'assistente sociale ha potuto compiere con successo il lavoro di reintegrazione del bambino nella vita familiare; questi casi non rappresentano però nemmeno la metà dei bambini che fin qui sono stati ospitati dal Centro; su 42 ammessi, dall'inizio dell'attività ad oggi, solo 11 bambini possono essere considerati reintegrati nella famiglia con soluzione completa delle loro difficoltà; per altri 6 il ritorno in famiglia ha avuto un analogo successo, ma la mancanza di una scuola adatta ad accoglierli e a dare loro un'educazione speciale, ha richiesto ulteriori interventi. A parte 2 casi per i quali l'affidamento ad istituti idonei ha potuto essere realizzato (uno in un istituto medico-pedagogico italiano e uno — un ragazzo quindicenne — in un istituto di rieducazione della Svizzera interna), per i restanti 23 non si è trovata un'adeguata sistemazione e le soluzioni di ripiego tentate per qualche caso hanno avuto durata limitatissima.

La mancanza di possibilità di affidare i bambini a famiglie allevatrici, possibilità che esiste su vasta scala in altri Cantoni della Svizzera, che da noi va sollecitata con una vasta azione di propaganda, di informazione e con adeguati aiuti, ha privato il Centro di questa efficacissima risorsa di reintegrazione dei bambini nella vita sociale.

Le difficoltà suesposte hanno aggravato i compiti originari del Centro di osservazione, il quale, trovandosi nell'impossibilità di dimettere i bambini, ha tentato di assolvere compiti di rieducazione difficilmente conciliabili, nell'ambiente in cui ha sede, con l'attività di osservazione. Malgrado gli sforzi fatti in questo senso, alcuni bambini, che per il loro comportamento andavano isolati dalla comunità degli altri piccoli ospiti, hanno dovuto, tuttavia, essere dimessi, poichè la casa non offre possibilità di isolamento necessario per detti casi; questi bambini, per i quali l'assistenza sociale ha esperito tutti i tentativi di sistemazione in altri istituti (per un solo caso sono state rivolte senza successo 30 richieste di ammissione ad altrettanti istituti della Svizzera interna e in Italia) sono attualmente abbandonati, non frequentano la scuola e potrebbero commettere atti delinquenziali.

La forzata assunzione da parte del Centro di questi compiti di rieducazione e di cura hanno reso complesso, estremamente difficile e talvolta contrastante lo svolgimento dell'attività, per le seguenti ragioni:

- a) lo stabile di Brusata che, peraltro ha una capienza limitata e servizi insufficienti, non permette la suddivisione dei bambini in gruppo, per cui l'azione

rieducativa risulta più lenta e difficile da compiere ; la mancata suddivisione in gruppi obbliga l'educatore ad assumere atteggiamenti diversi che creano situazioni conflittuali e complicano il lavoro ; (ad esempio, un bambino affetto da pensieri ossessivi necessita di un largo spirito di tolleranza per tutto ciò che può dire e fare ; questo atteggiamento di tolleranza non può essere assunto in presenza di un bambino epilettico e diseducato che ne profittebbe per rilassarsi esageratamente e perdere il poco controllo di cui è capace) ;

- b) i bambini che rimangono al Centro per rieducazione e cura vengono disturbati nei loro rapporti affettivi dai bambini nuovi che entrano per l'osservazione ;
- c) i posti occupati al Centro dai bambini in cura e in rieducazione hanno ridotto considerevolmente quelli a disposizione per l'osservazione. Contro i 30 bambini ammessi nell'anno scolastico 1960-61 stanno i 6 ammessi dall'ottobre 1961 ad oggi, mentre si rifà presso il Servizio cantonale di igiene mentale la lunga lista di bambini bisognosi di osservazione i quali non vengono accettati da altri istituti e finiscono, alcuni, per essere inviati all'Ospedale neuropsichiatrico.

L'esperienza ha inoltre provato che il forzato trasferimento del Centro in montagna, durante i mesi estivi, nuoce sia all'attività di osservazione che al compito di cura e di rieducazione.

Da quanto precede è facile desumere che nella situazione attuale il Centro di osservazione arrischia di subire una stasi nella sua attività.

Al fine di evitare questo pericolo e in ossequio alle raccomandazioni espresse dalla Commissione della Gestione nel suo rapporto del 25 maggio 1961 : « La Commissione, che ha potuto ampiamente discutere con i dirigenti i diversi aspetti dei problemi che preoccupano sia il Servizio sociale, sia il Servizio di igiene mentale, sia il Centro di osservazione di Brusata, è persuasa di assolvere ad un suo compito imperativo raccomandando al Dipartimento di rivolgere cure particolari a questi servizi, chiamati a dare risultati cospicui e socialmente essenziali quando, usciti dal clima difficile di ogni inizio, saranno per essere convenientemente attrezzati in sedi più adatte e potranno ottenere la collaborazione di tutto il personale necessario e altamente qualificato, per la cui preparazione appare di rigore larghezza di vedute », il Dipartimento delle opere sociali ha svolto, in questo ultimo semestre, approfondite ricerche allo scopo di reperire, per la miglior sistemazione del Centro di osservazione medico-psico-pedagogico, sede più idonea.

Questa sede doveva rispondere ai seguenti requisiti:

- 1. essere vicina a Mendrisio per assicurare la necessaria collaborazione al centro degli specialisti dell'Ospedale neuropsichiatrico cantonale ;
- 2. essere in zona rurale o semi-urbana e di facile accesso con mezzi di trasporto pubblici ;
- 3. comprendere :
 - a) casa di abitazione con almeno 25 vani suddivisi in appartamenti indipendenti, necessari alla divisione dei bambini in gruppi ;
 - b) un parco con giardino recintato per le attività ricreative di scuola all'aperto, di giardinaggio, di allevamenti domestici e, ai fini della osservazione, di gioco in libertà in zona boschiva scevra da pericoli.

Sono state visitate una quindicina di proprietà situate nel Luganese e nel Mendrisiotto e, dopo attento vaglio dei requisiti da queste presentati, la scelta è caduta sulla proprietà del dott. Elio Induni, in località di Monticello-Stabio.

La suddetta proprietà è composta di terreno recintato con bosco e parco dell'estensione di circa mq. 27.000 e comprende i seguenti fabbricati :

Villa a tre piani, costituita da :

16 locali, 1 cucina, 2 bagni, 2 solai, 1 rimessa, 1 locale riscaldamento, 3 vani per cantina e lavanderia.

Impianti : acqua, luce, forza, telefono, riscaldamento, centrale a olio.

Fabbricato a due piani, comprendente :

2 appartamenti di 8 locali complessivi + 2 cucine, 2 bagni.

Impianti : acqua, luce, forza.

Casetta per custode con piano seminterrato e piano terreno comprendente :

2 locali + cantina.

Impianti : acqua, luce e forza.

Châlet a 1 locale e portico coperto.

Rustico a 1 piano.

Portico a 1 piano.

L'Ufficio cantonale di stima ha confermato la generale buona manutenzione dei fabbricati e degli impianti.

L'acquisto della proprietà indicata, con la realizzazione di un modesto progetto di lavori di adattamento, che sarà oggetto di messaggio a parte, permette al Centro di osservazione medico-psico-pedagogico :

- a) di aumentare a 30 bambini la capienza e soddisfare così alle esigenze di collocamento denunciate dal Servizio cantonale di igiene mentale ;
- b) di realizzare la divisione dei bambini in tre gruppi con l'attuazione di una attività completa di osservazione, di cura per nevrotici e prepsicotici e di educazione dei caratteriali ;
- c) di attuare un migliore impiego di personale specializzato e la formazione, attraverso tirocini, nelle tre sezioni separate, di nuovo personale, della cui preparazione professionale e attività potranno domani profittare altri istituti del Cantone.

Nei fabbricati, dopo i lavori di adattamento di cui sopra, troveranno sede le tre sezioni del Centro e cioè :

- a) sezione di osservazione capace di 14 bambini, i cui disturbi non sono diagnosticabili in sede ambulatoriale e che soggiorneranno al Centro per periodi di osservazione limitati in genere a 3-6 mesi ;
- b) sezione di terapia, capace di 8 bambini nevrotici e prepsicotici, i quali, dopo l'osservazione necessitano per il loro ricupero, di una psico-terapia di ispirazione analitica ; il ricupero di questi bambini è una lenta opera di specialisti che dura come minimo un intero anno scolastico ;
- c) sezione di rieducazione, capace di 8 bambini bisognosi unicamente di una azione educativa ; a questa sezione verranno ammessi i bambini dimessi dall'osservazione i quali, per particolari situazioni familiari, non possono rientrare in famiglie e che non trovano collocamento adeguato in altri istituti del Cantone.

L'acquisto di una sede della capienza ed estensione offerte dalla proprietà Induni di Stabio è tra l'altro suggerito dall'esperienza maturata in altri Cantoni

della Svizzera, dove i centri di osservazione sono in genere ubicati in zona rurale, dispongono in massima parte di fabbricati ove è possibile sviluppare un ambiente familiare e creare, nel contempo, gruppi distinti e hanno vaste aree e bosco, giardino e orto dove sono possibili le attività ricreative e di lavoro all'aperto per i bambini.

Siamo certi che nella sede di Stabio, il Centro di osservazione potrà compiere una più vasta esperienza di reintegrazione sociale e familiare dei bambini in età scolastica, esperienza che, tra l'altro potrà dare al Dipartimento delle opere sociali, valide indicazioni sulla necessità di assistenza e di educazione dell'infanzia del nostro Cantone.

Proponiamo quindi la concessione di un credito di Fr. 650.000,— per l'acquisto della proprietà dott. Induni di Stabio da adibirsi a sede del Centro di osservazione medico-psico-pedagogico.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

Il Cons. Segretario di Stato :

Cioccarei

Lafranchi

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la concessione di un credito
per l'acquisto di un immobile a Stabio
da adibire a Centro di osservazione medico-psico-pedagogico

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 26 giugno 1962 n. 1070 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — E' autorizzato l'acquisto del mappale n. 513, zona di raggruppamento di Stabio, di proprietà del signor dott. Elio Induni, fu Cesare-Pietro, da e in Stabio, al prezzo di Fr. 650.000,— (seicentocinquantamila).

Art. 2. — Il credito sarà iscritto alla « parte straordinaria esercizio 1962 » del Dipartimento delle opere sociali.

Art. 3. — Al Consiglio di Stato è data la facoltà di provvedere alla copertura del credito, eventualmente mediante l'accensione di mutuo o l'emissione di prestito.

Art. 4. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.
